

# Un mausoleo per i cittadini

L'ampliamento del cimitero di Marore,  
Architetti Giandebiaggi & Mora

*a cura di Stefano Alfieri*

Il progetto per l'ampliamento del cimitero suburbano di Marore (Parma) realizzato dallo studio Architetti Associati Giandebiaggi & Mora, nasce dall'ascolto del territorio circostante e del contesto architettonico presente nel cimitero. L'idea progettuale vuole sia realizzare un'architettura celebrativa con precise prerogative, sia dialogare con gli edifici già presenti. Inoltre, l'impianto progettuale mira a recuperare il concetto di mausoleo riconoscendo alla vita di ogni persona il valore di aver partecipato alla storia della città.

Il cimitero di Marore nasce come luogo di sepoltura nel quartiere S. Lazzaro nella prima periferia di Parma nel 1835. La storia demografica del quartiere e l'espansione della città lo hanno reso la seconda struttura funeraria per importanza, dopo il cimitero della Villetta, all'interno del comune.

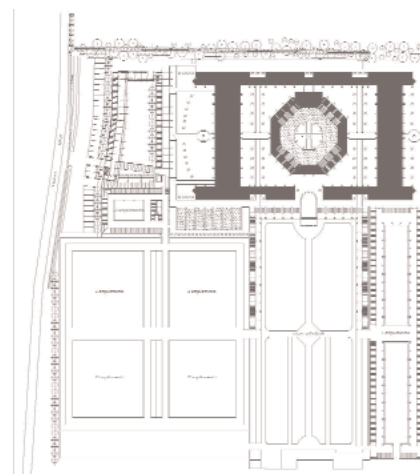
La posizione decentrata fa di Marore un cimitero a metà tra città e campagna, per servizi e contesto. Infatti la distanza che separa il camposanto dalle principali arterie che collegano Parma alla provincia, permette ai visitatori di compiere un cammino d'avvicinamento nel silenzio, e nella meditazione, privilegio questo dei piccoli cimiteri isolati.

Gli architetti incaricati del progetto, si sono confrontati con un contesto costruito estremamente eterogeneo e idealmente scollegato. Infatti, delle quattro grandi addizioni che hanno preceduto questo lavoro, solo le prime sono riuscite a mantenere un rapporto con gli assi dell'impianto originale, e nessuna ha mantenuto una coerenza di forme e materiali rispetto alle preesistenze.

Innovazione e tradizione sono due letture parallele di questo progetto. L'innovazione si legge nella ricerca da parte dei progettisti di un dialogo con le preesistenze, ottenuta attraverso l'uso degli spazi verdi, uno studiato posizionamento dei volumi, e l'impianto concentrico. La tradizione si ritrova nell'uso dei materiali e delle simbologie evocative tipiche di questi luoghi.

Il progetto si attesta in uno spazio che va a riempire il vuoto lasciato dagli ampliamenti precedenti, a est dell'ingresso principale, dietro all'oratorio.

Il recinto esterno delinea il confine del lotto, in cui si attesta un sacrario ad impianto claustrale, che richiama il primario progetto cimiteriale. All'interno, un mausoleo ottagonale si collega alle ali esterne, organizzate in avelli, attraverso percorsi a terra e sopraelevati. Solo l'ala sud si affaccia verso l'esterno, a segnare un dialogo con l'intervento precedente. Tra i volumi costruiti, grandi spazi progettati danno forma al vuoto trasformandolo in verde, che fa da filtro con l'esterno e l'esistente a rimarcare un confine e una continuità. Questi spazi creati per dare respiro alle architetture entrano nel costruito al primo piano dell'ottagono rompendo la verticalità dell'archi-



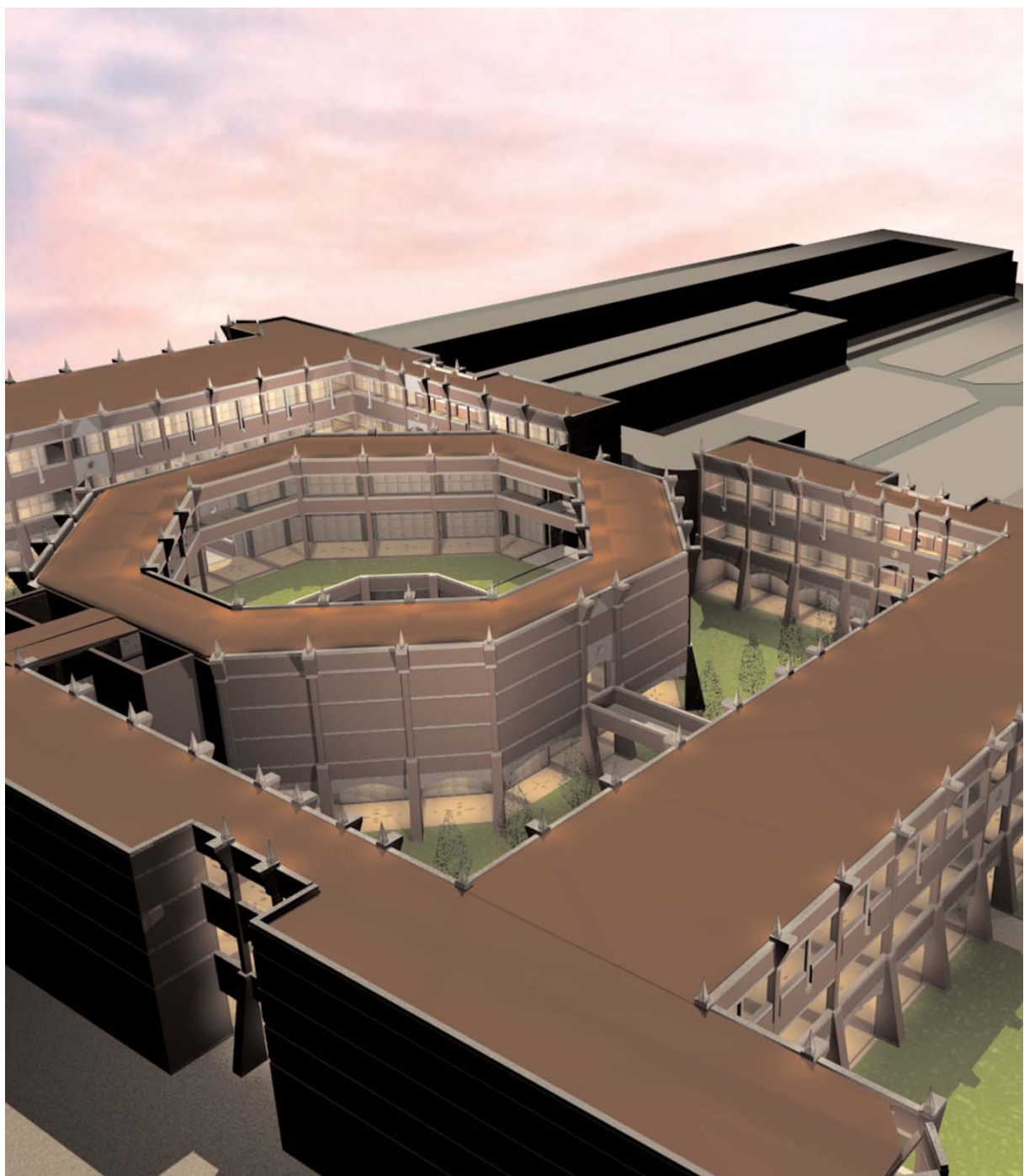
*Committente:*  
Comune di Parma

*Progetto:*  
Architetti Associati Giandebiaggi & Mora

*Direzione lavori:*  
Arch. Gianluca Mora

*Luogo:*  
Cimitero di Marore - Parma

*Anno:* 2006



Nella pagina a lato:  
Fig. 1 - Planimetria generale.

Fig. 2 - Render del complesso visto dall'alto.



tettura e rinnovando il rapporto dei volumi.

Il rapporto con la morte, il dolore il ricordo, entrambi strettamente privati, deve coniugarsi con le esigenze della collettività di fruizione, funzionalità, razionalità tipici di un edificio pubblico. In questo senso l'accesso al nuovo impianto è garantito in modo diretto attraverso due passaggi ritagliati nel recinto originale, ad accorciare la distanza tra il vecchio e il nuovo e ad evitare quelle scomode evoluzioni interne che hanno determinato i precedenti ampliamenti.

Quattro blocchi a L, disposti in corrispondenza dei punti cardinali, ospitano ossari e loculi sviluppati su tre piani e sono collegati da passaggi sopraelevati al quinto edificio che si inserisce al centro dell'area. La pianta ottagonale si richiama alla prima architettura funeraria del territorio (Cimitero della Villetta): se il quadrato rappresenta nella simbologia cristiana ciò che è terreno ed il cerchio ciò che è divino, l'ottagono è una forma di collegamento, una sorta di porta tra l'una e l'altra, il tramite per la vita ultraterrena. L'edificio centrale, rappresenta infatti il nucleo del progetto concentrando il metaforico passaggio tra la vita e la morte e il centro dei percorsi pedonali interni. Gli edifici, caratterizzati da tre ordini di log-

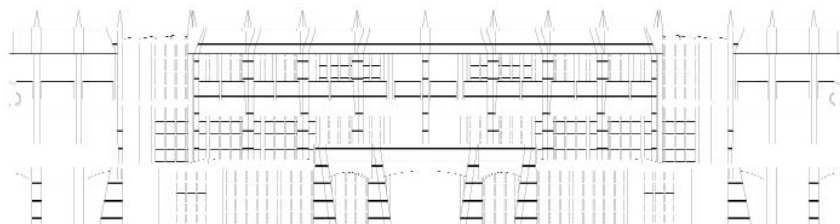
giati sovrapposti, sono allo stesso tempo indipendenti e collegati l'uno all'altro. Per quanto riguarda i rivestimenti lapidei sono stati scelti marmi bianchi, grigi di Carrara e rosso Verona. L'uso sapiente delle colorazione dei marmi ha consentito di creare disegni geometrici che ripartiscono le pareti orizzontalmente. Diversi tipi di marmo dividono ulteriormente l'interno delle cappelle dall'esterno. I prospetti degli edifici sono segnati da grandi lesene che conferiscono ritmicità a tutto il recinto; questa separazione verticale prosegue anche nei corridoi, come segno architettonico per interrompere l'omologa continuità delle lapidi. Questi elementi architettonici sono simboliche fiaccole della vita che culminano con fiamme rivolte verso il cielo rappresentate da lampade piramidali che la notte si illuminano a segnalare la presenza del cimitero. Il richiamo è alla tradizione e ai primi monumenti funebri, in cui l'angelo della morte portava tra le mani la fiaccola che, rivolta verso l'alto o verso il basso, a seconda dei periodi storici indicava il percorso delle anime. Un percorso che, nel progetto dello studio Architetti Associati Giandebiaggi & Mora, culmina verso l'alto come conforto nel momento estremo della morte.

Fig. 3 - Ricostruzione del prospetto a partire dal lotto già edificato.

Fig. 4 - Loggiato di avelli, fotografia del lotto già edificato che evidenzia il rapporto fra l'esistente e il nuovo ampliamento.

Nella pagina a lato:

Fig. 5 - Sezione trasversale, piante del piano terra e del primo piano.



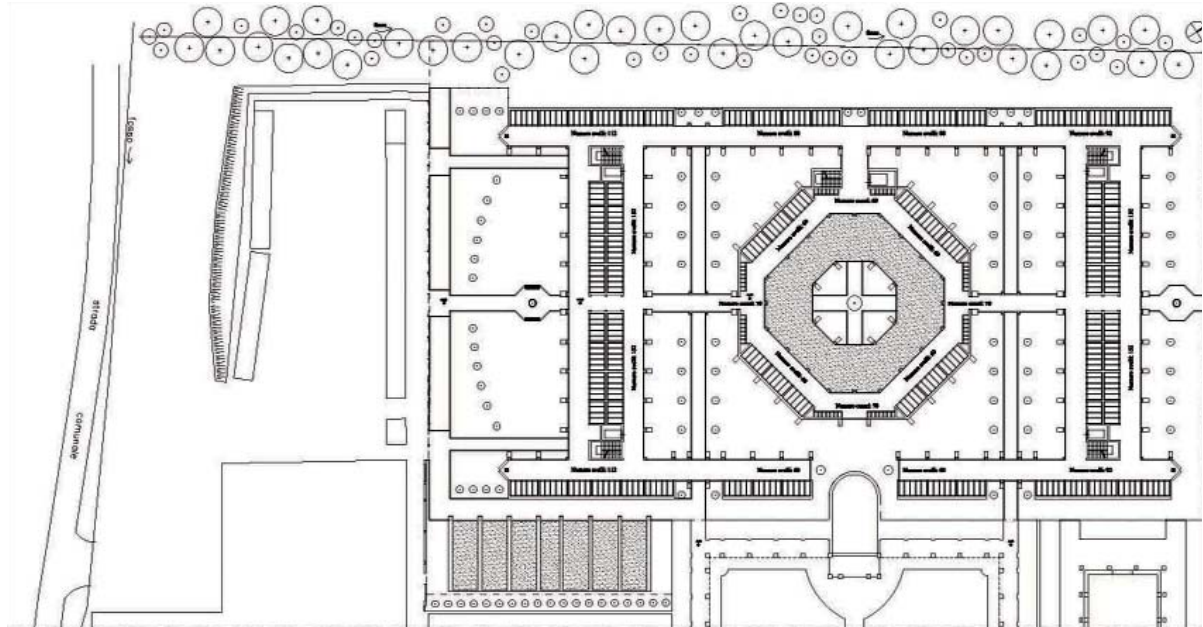
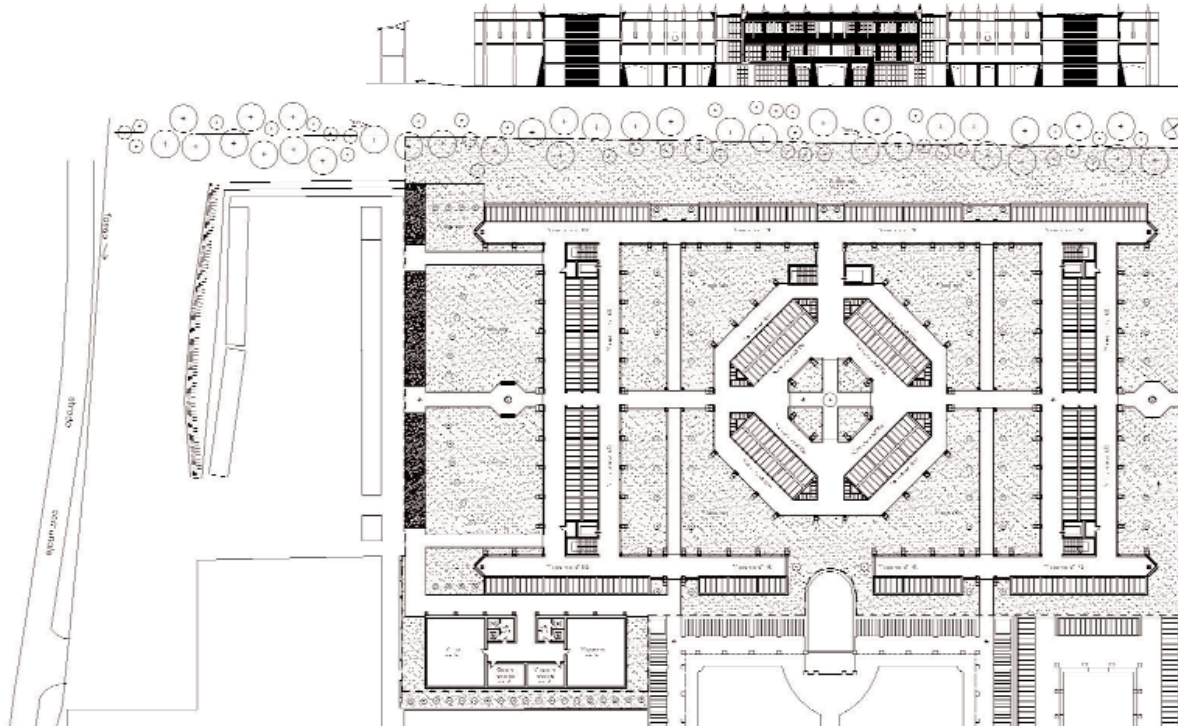




Fig. 6 - Render dei percorsi interni, al piano terra.  
Fig. 7 - Render del giardino pensile al primo piano del mausoleo ottagonale.

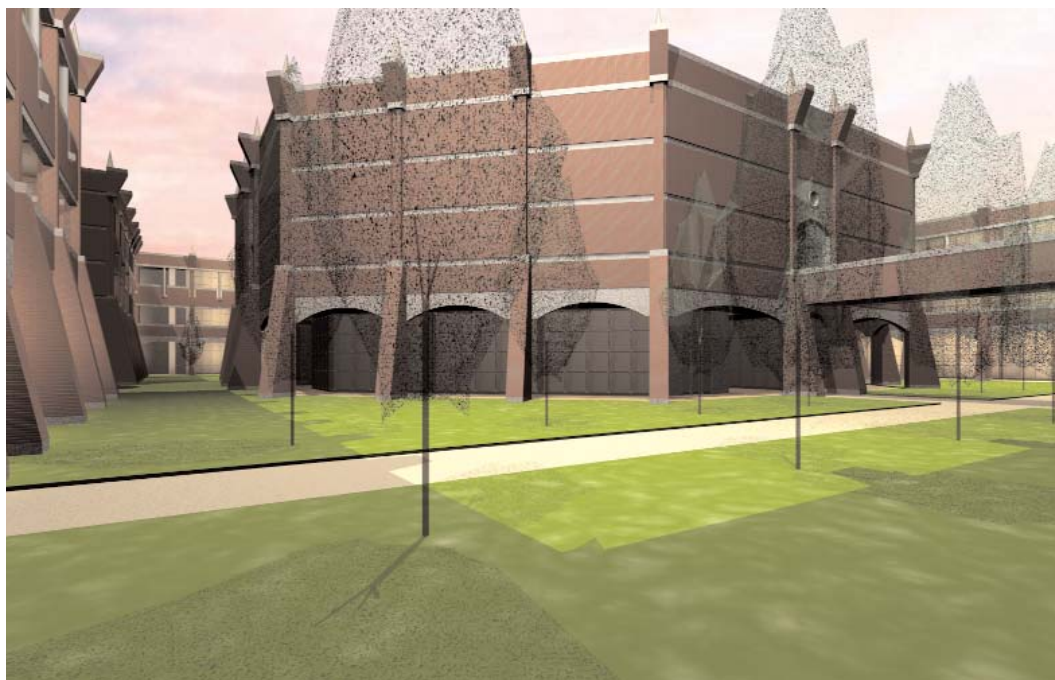
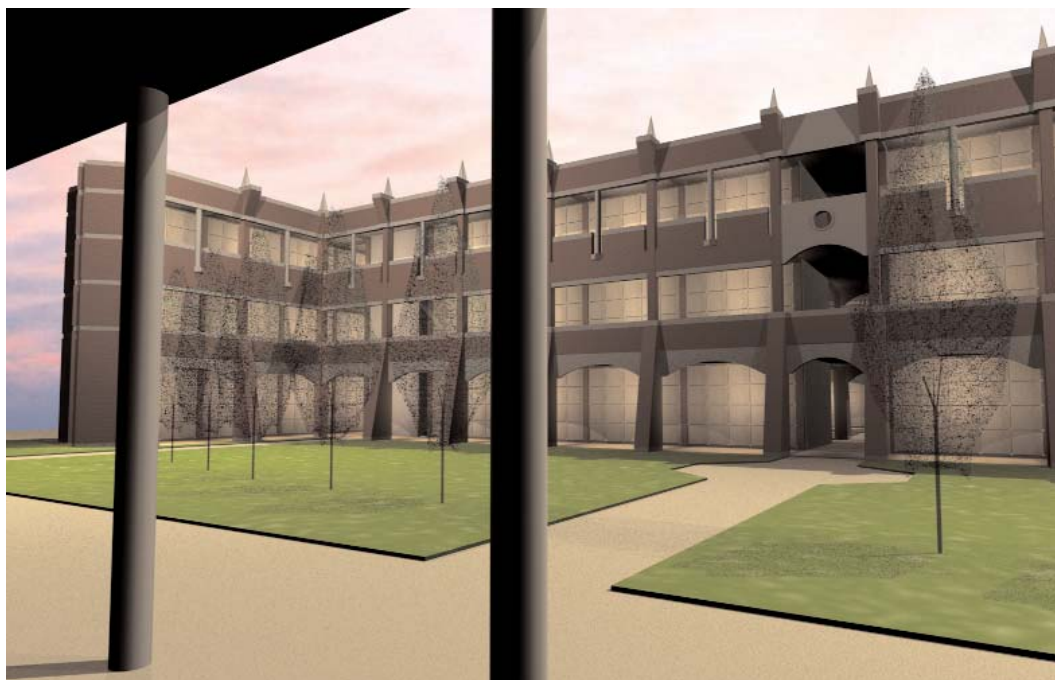


Fig. 8 - Render dell'intervento, visto dall'ultimo ampliamento già realizzato.  
Fig. 9 - Render dell'interno: l'ottagono ed i collegamenti al primo livello.